

La settorialità di ICMQ: una scelta vincente

Sommario:

Assemblee ICMQ	2
Roadshow di presentazione ICMQ India	3
Pavical c'è	4
Marchatura CE dei conglomerati bituminosi	5
Marchatura CE aggregati	6
DM 14/09/2005: nuovo termine del periodo transitorio	6
Regolamento Tecnico Sincert RT-21	7
Certificazione Energetica degli edifici, opportunità di promozione del patrimonio Immobiliare	8
ICMQ al Saie 2007	9
Nuove Certificazioni dei Posatori di Sistemi a secco	10
Nuove certificazioni	11
Formazione	24

Sono ormai trascorsi quasi vent'anni da quando alcune associazioni di produttori del mondo delle costruzioni decisero di costituire un organismo di certificazione con una precisa finalità: quella di contribuire ad una crescita della cultura della qualità nel settore delle costruzioni. Questa precisa missione è rimasta invariata nel tempo e tutte le scelte strategiche di ICMQ ne sono state conseguenti. Una delle prime decisioni fu quella di richiedere, per la certificazione di sistema qualità, anche il rispetto delle Guide Applicative, appositamente redatte con il coinvolgimento delle Associazioni, per le diverse famiglie di prodotto: esse, specificando i requisiti per un efficace controllo della produzione in fabbrica, hanno anticipato di molto ciò che oggi è obbligatoriamente richiesto dalle norme europee per la marcatura CE dei prodotti da costruzione o dalle nuove Norme Tecniche. Le aziende certificate da ICMQ, oltre a beneficiare in anticipo degli effetti di un efficace sistema di gestione, si sono trovate già pronte, di fatto, a quanto richiesto dalla legge, capitalizzando l'investimento fatto in passato e anticipando la concorrenza. La competenza e conoscenza di ICMQ del settore hanno anche permesso di sviluppare particolari servizi di certificazione richiesti dal mercato: basti pensare agli schemi di certificazione volontaria di prodotto o alla certificazione del personale che permette di qualificare specifiche professionalità la cui attività di posa è determinante per la corretta funzionalità del prodotto. Un altro ruolo, che sta acquisendo sempre maggiore importanza, è quello nella promozione dell'innovazione nel settore delle costruzioni: e non ci può essere innovazione senza qualità! La certificazione degli edifici secondo lo schema Sistema Edificio® ne è un esempio. Infatti non vengono trattati soltanto gli aspetti energetici ormai richiesti per legge, ma anche altri requisiti quali quello acustico, di comfort termico, di risparmio della risorsa idrica, tutti elementi che richiedono una progettazione e una realizzazione con l'impiego delle migliori tecnologie disponibili sul mercato. E la certificazione del prodotto finale, cioè l'edificio, non può prescindere dal rispetto dei requisiti prestazionali e di qualità dei suoi componenti. La garanzia di qualità offerta dalla certificazione di una terza parte indipendente è apprezzata dal mercato perché valorizza l'immobile e ne permette una più facile collocazione in tempi brevi: alcuni interventi in importanti realizzazioni immobiliari ne hanno dato conferma. Dalle considerazioni appena fatte si può concludere che la scelta di ICMQ di rimanere settoriale e specialista è una scelta vincente. Soprattutto per il settore costruzioni che può contare su di un partner di primo piano a livello nazionale in grado di valorizzare in maniera specifica l'eccellenza degli operatori del settore.



■ ASSEMBLEE ICMQ

Si sono svolte nei mesi di Maggio e Giugno 2007 le Assemblee annuali rispettivamente di ICMQ SpA e di ICMQ Istituto di Certificazione e Marchio di Qualità.

Anni	Ricavo in Milioni di Euro
2002	2,67
2003	3,28
2004	3,56
2005	3,94
2006	4,47

Figura 1 - Andamento ricavi ICMQ SpA.

ICMQ SpA

L'attività del 2006 si è chiusa con un volume di ricavi pari a Euro 4.472.084, con un incremento del 13,6% rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2006 si è acquistato l'immobile, tramite leasing finanziario, e si sono allestiti gli spazi per la nuova sede con un notevole impiego di risorse.

Ad un mercato maturo per la certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità, che registra una modesta crescita, si affianca un nuovo servizio: l'attività di certificazione del controllo di produzione degli impianti di calcestruzzo preconfezionato, per la quale ICMQ ha ottenuto l'abilitazione ministeriale nello scorso mese di giugno.

In campo ambientale, oltre a una crescita della certificazione dei sistemi di gestione (+ 12,6% rispetto al 2005), è proseguita l'attività di verifica delle emissioni di gas serra in applicazione della Direttiva Emissions Trading; le attività preliminari sono iniziate nel 2005 per poi concludersi, ottenuta l'abilitazione nel marzo 2006, con le verifiche agli impianti.

È continuato il trend positivo delle certificazioni cogenti di prodotto per la marcatura CE in applicazione della Direttiva Prodotti da Costruzione (+ 59,94); al termine del 2006 il totale delle aziende certificate era pari a 292, per 368 impianti. Nel corso dell'anno è stato approvato il Regolamento per la certificazione del controllo di produzione del calcestruzzo preconfezionato destinato alle pavimentazioni industriali adattato al Capitolo PAVICAL.

Il settore delle ispezioni ha registrato un notevole incremento di fatturato nell'ambito delle attività di verifica degli impianti elettrici ex DPR 462/01.

È proseguita, inoltre, l'istituzionale attività di formazione, sia in forma autonoma che in collaborazione con UNI e ASSOBETON, predisponendo anche nuovi corsi legati alla marcatura CE di specifici prodotti e con ISES Italia per specifici corsi sulla certificazione energetica degli edifici.

In occasione dell'Assemblea del 3 maggio 2007, è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione con le seguenti cariche:

Prof. Arch. Enrico Dassori	Presidente
Ing. Bruno Della Bella	Consigliere
Dott. Giorgio Giavarini	Consigliere
Ing. Vincenzo Monaco	Consigliere
Ing. Carmine Reda	Consigliere

ICMQ Istituto di Certificazione e Marchio di Qualità

I risultati dell'esercizio 2006 sono stati positivi, in sostanziale linea con le finalità dell'Istituto. Si segnalano di seguito alcune importanti iniziative sviluppate nel 2006, oltre alle ordinarie attività dell'Istituto.

ICMQ è stato contattato da Agemont, l'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna, una Società per azioni della Regione Friuli Venezia Giulia, che si fa portavoce delle intenzioni regionali nell'ambito delle incentivazioni per il risparmio energetico in edilizia. Si è prospettata la possibilità di avviare un modello organizzativo di partnership con la Regione, ipotizzando la creazione di una Agenzia per lo sviluppo sostenibile in edilizia in collaborazione tra i due soggetti. Dopo alcuni incontri di reciproco approfondimento si è giunti, al 5 dicembre, alla costituzione della Società, che sarà operativa nel corso del 2007.

Inoltre si è concretizzato il progetto ICQ Italy India Construction Quality, finanziato dalla Comunità Europea, per svolgere attività di formazione rivolta al mondo delle costruzioni indiano: il progetto è stato coordinato da ASSOBETON, in partnership con ICMQ, CIDC (*Construction Industry Development Council*) e Regione Lombardia. La formazione ha riguardato una panoramica sui sistemi costruttivi di prefabbricazione, un corso di 40 ore per auditors, un approfondimento sulle modalità di certificazione implementate da ICMQ nell'ambito della produzione di pre-

fabbricati e, infine, una presentazione dei sistemi di accreditamento per Organismi di certificazione in ambito di certificazione di sistema e di prodotto, con brevi cenni alla certificazione degli edifici.

Il progetto ha previsto, in una seconda fase, due settimane di visite di alcuni tra i partecipanti al corso presso aziende produttive italiane, prevalentemente del settore prefabbricati, con lo scopo di affiancare ed assistere ispettori ICMQ nelle fasi di visite previste dall'iter certificativo e di poter conoscere da vicino i sistemi produttivi in un settore ancor limitato in India. L'esperienza è stata positiva occasione per aprire contatti e strategiche prospettive di sviluppo nel Paese asiatico.

Da segnalare, infine, il successo dei due convegni organizzati a Bologna (in occasione del SAIE Due e del SAIE), incentrati sul tema della certificazione degli edifici, con particolare attenzione alla certificazione energetica, tema di elevata attualità.

In occasione dell'Assemblea Ordinaria del 5 giugno, è stato rinnovato il Consiglio Direttivo per il triennio 2007-2010.

È stato confermato il Presidente, l'ing. Giorgio Sabelli, come pure il Revisore dei conti, il rag. Onofrio Indiveri. Sono stati infine nominati l'ing. Lorenzo Orsenigo, quale Vice Presidente e la Dott.ssa Silvia Rusconi, quale Segretario Generale.

■ Silvia Rusconi



ICMQ India, lo staff e i partecipanti al Roadshow.

■ ROADSHOW DI PRESENTAZIONE ICMQ IN INDIA

ICMQ ha organizzato, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in India, un Roadshow di presentazione delle proprie attività in India dall'11 al 15 giugno.

Il ciclo di eventi, intitolato «*Italian trends towards the building excellence - Emerging strategies for integrating aesthetic harmony with ecological and efficiency in building*», ha avuto luogo in cinque città: New Delhi, Kolkata, Chennai, Bangalore e Mumbai. Graditi ospiti a introdurre i lavori l'Addetto Commerciale dell'Ambasciata Italiana a Delhi e il Console di Kolkata.

Gli obiettivi fondamentali del Roadshow sono stati due: presentare i servizi e le attività

di ICMQ in India e illustrare le migliori esperienze italiane nel campo dell'architettura, dei prodotti e dei sistemi per costruzione con l'intento di suscitare il massimo interesse nei confronti dell'industria italiana.

Il Roadshow costituisce un'occasione per creare contatti e incontri mirati con associazioni e aziende indiane del settore delle costruzioni.

L'India costituisce una delle aree con il più elevato tasso di sviluppo del pianeta. Anche quest'anno la crescita del PIL è intorno al 9% e il reddito pro-capite sta crescendo rapidamente trainato dal grande sviluppo dei settori edilizio e dell'information technology. Per le imprese italiane che operano nel settore delle costruzioni (dai semilavorati ai prodotti finiti prefabbricati, dalle imprese di

costruzione alle società di Real Estate) si presentano enormi opportunità di business.

L'arretratezza generale dei sistemi di costruzione in India e il numero e l'entità di infrastrutture e di costruzioni civili (commerciali e residenziali) che stanno crescendo a un tasso impressionante sono elementi ideali per le imprese italiane interessate a espandere il proprio business.

Sulla scia del progetto di formazione in India coordinato lo scorso anno da ASSOBETON, alcune aziende hanno già esplorato il mercato indiano. Anche nell'ultimo Roadshow hanno dato il proprio contributo, con relazioni tecniche, rappresentanti di Magnetti Group e Ferrari BK, quali esempi della realtà della prefabbricazione italiana.

ICMQ India, con il supporto degli uffici di Mumbai e di New Delhi e grazie alla rete di relazioni avviata con gli uffici regionali della Camera di Commercio Italiana in India, è a disposizione delle imprese italiane interessate a un approccio graduale e sistematico all'enorme mercato indiano del settore.

ICMQ India, oltre a erogare i tradizionali servizi (certificazione di sistema e di prodotto, ispezione, certificazione di edificio, formazione), è un punto di riferimento in grado di aiutare con discrezione le imprese italiane operanti nei settori dei materiali per edilizia e delle costruzioni interessate ad avvicinarsi al mercato indiano e di fornire informazioni generali sul mercato, sulle normative tecni-

che (cogenti e volontarie) oppure aiutando a cercare imprese indiane con cui avviare rapporti di Partnership.

Da oggi, grazie a ICMQ India le imprese italiane del settore delle costruzioni possono contare su un punto di riferimento in più per sostenere il processo di internazionalizzazione in una delle aree a più elevato tasso di sviluppo del mondo.

Non esitate a contattare i nostri uffici di Milano per qualsiasi informazione sullo sviluppo delle costruzioni in India e sui servizi offerti in questo paese.

■ Cesare Sacconi



Un momento del Roadshow a Mumbai.

■ PAVICAL C'E'!

Il 27 giugno 2007 il Comitato Tecnico ICMQ ha deliberato, per i primi due impianti di calcestruzzo, la certificazione del Controllo di Produzione del Calcestruzzo per Pavimentazioni Industriali conforme al Capitolo PAVICAL (per i dettagli si veda l'elenco delle certificazioni a pag. 11 e seguenti). Pertanto, per queste due prime unità produttive, sarà autorizzato da CONPAVIPER l'utilizzo del marchio PAVICAL® per la fornitura dei calcestruzzi dedicati ai pavimenti industriali.

Il rilascio di queste due prime certificazioni "Pavical" (così riassunto per semplicità) avviene contestualmente al rilascio, per i medesimi impianti produttivi, del Certificato di Controllo di Produzione in Fabbrica del calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato secondo le Norme Tecniche

– D.M. 14/09/05.

Questo conferma quanto evidenziato in altre occasioni e cioè che il produttore di calcestruzzo può con poche «aggiunte» certificare il sistema di controllo di produzione secondo il D.M. e ottenere anche la certificazione PAVICAL con evidenti vantaggi in termini di costi nonché un maggiore controllo sul calcestruzzo e quindi un'auspicabile riduzione dei contenziosi.

Inoltre, nel mese di luglio 2007 sono già state pianificate le verifiche PAVICAL per diversi impianti di produzione di calcestruzzo sempre in concomitanza delle verifiche ai fini del rispetto delle nuove Norme Tecniche.

Il due sembra essere un numero fortunato che ha scandito la nascita e lo sviluppo di questo schema di certificazione.

Infatti esattamente due anni fa, sul notiziario ICMQ di giugno 2005, vi informavamo che l'Associazione CONPAVIPER (Associazione

ne di imprese di pavimenti e rivestimenti industriali) aveva messo a punto un protocollo d'intesa tra progettista, impresa, fornitore di calcestruzzo e applicatore per la fornitura e la messa in opera di calcestruzzo per le pavimentazioni industriali chiamato *Capitolato tecnico e di oneri Pavical*. Inoltre eravamo lieti di comunicarVi che l'Associazione stessa aveva identificato in ICMQ l'organismo di certificazione idoneo a qualificare i fornitori di calcestruzzi per pavimentazioni secondo il protocollo d'intesa PAVICAL.

Alla fine di luglio 2006 è stata pubblicata la seconda edizione del *Capitolato tecnico e di oneri Pavical* per allinearla alle prescrizioni presenti nelle nuove Norme Tecniche per le costruzioni e per affinare i controlli sul calcestruzzo a fronte di test applicativi presso alcuni siti produttivi.

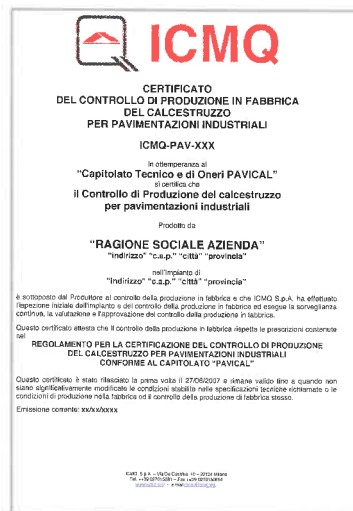
Successivamente si è aperto un ciclo di incontri effettuati su tutto il territorio nazionale, promosso dalla CONPAVIPER, nei quali si è illustrato il capitolato PAVICAL e i vantaggi della sua applicazione (in particolare in riferimento ai contenziosi). In tali seminari a ICMQ è spettato il compito di illustrare le modalità di certificazione PAVICAL.

Ma in dettaglio cosa ci si attende dall'applicazione del Sistema Pavical?

Sicuramente una riduzione dei contenziosi e dei premi assicurativi (molto interessante e istruttivo, a tale proposito, il Se-

minario CONPAVIPER tenutosi a Riccione il 15 giugno 2007 dal titolo «*Il contenzioso nelle pavimentazioni industriali*»), una migliore definizione delle responsabilità dei soggetti coinvolti e la definizione di tutto il processo produttivo (dalle prescrizioni all'utilizzo del calcestruzzo stesso). In ultimo, ma non per questo meno importante, occorre ricordare che affinché il *Capitolato tecnico e di oneri Pavical* risulti vincolante e quindi efficace esso deve essere parte integrante del contratto in essere tra il produttore di calcestruzzo per pavimentazioni e l'esecutore della pavimentazione stessa.

■ Roberto Garbuglio



Fac simile
del certificato.

■ MARCATURA CE DEI CONGLOMERATI BITUMINOSI

Proseguono proficuamente i lavori del gruppo di lavoro organizzato e coordinato dal SITEB per la definizione di una Guida Applicativa in vista della Marcatura CE dei conglomerati bituminosi (obbligatorietà a partire da marzo 2008). ICMQ, da sempre attenta alle esigenze dei suoi clienti e del mercato in generale, sta fornendo un notevole impegno a tale iniziativa consapevole che la condivisione, da parte di tutti i soggetti in causa (produttori, laboratori e organismi notificati), delle problematiche relative alla marcatura CE dei conglomerati e soprattutto della loro soluzione è un tassello fondamentale affinché non si creino interpretazioni diverse della normativa che porterebbero inevitabilmente i produttori ad implementare, attuare e mantenere controlli di produzione

rispondenti a requisiti diversi (o meglio ad una loro interpretazione diversa) e quindi a dichiarazioni di conformità basate non sulle medesime fondamenta. Allo stesso modo potrebbero venirsi a creare, in mancanza di requisiti condivisi e univocamente accettati, valutazioni diverse, a seconda dell'Organismo Notificato che effettua la verifica del Controllo di Produzione. Questo è uno dei motivi per cui ICMQ, ormai da diversi anni, è parte attiva dei gruppi di lavoro europei nati proprio con la finalità di dare una comune interpretazione alla normativa e quindi garantire un approccio e una valutazione comune nei diversi paesi della comunità europea.

Per maggiori dettagli su tale Marcatura CE vi rimandiamo al prossimo numero di ICMQ Notizie.

■ Roberto Garbuglio

■ MARCATURA CE AGGREGATI

Il Decreto ministeriale dell'11/04/2007 «Applicazione della direttiva n° 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21/04/1993, n° 246, relativa all'individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di aggregati» **è entrato in vigore il 4 maggio 2007.**

Nell'art. 3 è stabilito un periodo di 9 mesi (a partire dal 4 maggio u.s.) nel corso del quale potranno ancora essere **impiegati** aggregati privi di marcatura CE o aventi marcatura CE non conforme alle previsioni stabilite nel provvedimento, purché legalmente immessi sul mercato prima del 4 maggio 2007, data di entrata in vigore del decreto stesso.

Per quanto attiene ai termini di impiego degli aggregati privi di marcatura CE o con marcatura CE non conforme al decreto, nell'articolo 3, comma 1, si stabilisce che:

«L'impiego dei prodotti di cui all'art. 1, legalmente immessi sul mercato prima dell'entrata in vigore del presente decreto, privi di marcatura CE ovvero con marcatura CE non conforme al presente decreto, fatto salvo quanto stabilito nelle regolamentazioni tecniche nazionali, è consentito non oltre nove mesi dalla data di scadenza del periodo di coesistenza, ovvero, qualora già scaduto, dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

Riportiamo qui di seguito l'interpretazione data da Atecap in merito al concetto di immissione sul mercato, interpretazione che riteniamo possa essere condivisibile.

«In tale direzione è opportuno precisare che per immissione sul mercato, in linea con quanto stabilito in alcuni provvedimenti comunitari e nazionali (si veda la direttiva 89/336/CEE, Guida Blu della Commissione Europea sulle Direttive Nuovo Approccio e il Decreto legislativo 161 del 2006), deve

intendersi «l'atto iniziale che consente di mettere per la prima volta a disposizione un prodotto sul mercato comunitario per consentirne la distribuzione o l'uso nella Comunità. Esso può essere reso disponibile a titolo oneroso o gratuito».

Stante la peculiarità del processo produttivo degli aggregati, il concetto di immissione sul mercato comprende lo stoccaggio del prodotto finito e pronto all'impiego da parte degli operatori coinvolti nella produzione e nell'impiego del materiale medesimo in quanto lo stoccaggio stesso rappresenta, di fatto, operazione di messa a disposizione di un prodotto sul mercato.

A maggior ragione, pertanto, il prodotto si considera già immesso sul mercato nel caso in cui sia intervenuta la cessione, a titolo oneroso o gratuito, del prodotto stesso da parte del fabbricante a chi effettua la distribuzione del prodotto o all'utilizzatore finale, sempre che sia intervenuto il trasferimento fisico del prodotto oppure, indipendentemente da tale trasferimento fisico, nel solo caso in cui vi sia stato il trasferimento giuridico (attraverso la sottoscrizione di un contratto, eventualmente di durata differita) del prodotto stesso.

Ricordato che le nuove produzioni di aggregati dovranno essere conformi al D.P.R. 246/93 (provvedimento che recepisce la direttiva 89/106/CEE) e al Decreto ministeriale in oggetto, si ribadisce, comunque, che a partire del mese di febbraio 2008 (data di scadenza del periodo di 9 mesi), non potranno più essere impiegati aggregati non conformi alle previsioni suindicate. In altri termini si renderà necessario il sistema di attestazione della conformità di tipo 2+ per gli aggregati per calcestruzzo ad uso strutturale, mentre per quelli utilizzati nel calcestruzzo ad uso non strutturale sarà sufficiente il sistema di tipo 4.»

■ Roberto Garbuglio

■ DM 14/09/2005: NUOVO TERMINE DEL PERIODO TRANSITORIO

Con la pubblicazione su GURI della Legge n° 17 del 26/02/07 (conversione in legge del cosiddetto Decreto Mille Proroghe N° 300/06) il termine del periodo transitorio per l'applicazione del solo Testo Unitario delle Costruzioni è stato portato al 31/12/2007. Dopo tale termine il testo del DM 14/09/2005, ancorché ulteriormente revisionato, diventerà l'unico Corpus normativo per le Costruzioni.

Dalle informazioni che provengono da ambienti bene informati, si apprende che alla fine del periodo transitorio il possesso della certificazione del controllo di produzione da parte da parte di:

- produttori di acciaio da cemento armato normale e precompresso;
- produttori di manufatti in cls e in acciaio;
- trasformatori di barre di acciaio da cemento armato (presagomatori);
- produttori di manufatti in legno lamellare;
- produttori di calcestruzzo preconfezionato con

metodo industrializzato;

è un fatto ormai scontato e non più oggetto di proroghe ulteriori.

Per il calcestruzzo, in particolare, il controllo della produzione dovrà essere certificato da un ente terzo abilitato dalla Presidenza del Consiglio Superiore dei LLPP.

ICMQ SpA è stato ufficialmente abilitato dal Consiglio Superiore dei LLPP con apposito decreto del 28/06/2006 per certificare gli impianti di betonaggio. La proroga concessa dalla legge ha dato un po' di respiro a quanti stavano preparandosi per la certificazione del controllo di produzione, ma rivolgiamo loro un pressante invito a concludere tempestivamente l'iter di richiesta della certificazione. Infatti il tempo ancora a disposizione è limitato, i produttori di calcestruzzo sono numerosi e le risorse che saranno disponibili all'ultimo momento non sono illimitate.

Meglio quindi contattare al più presto gli Organismi abilitati per evitare di trovarsi sprovvisti di certificato quando i Direttori dei Lavori ne faranno esplicita richiesta e senza di esso il calcestruzzo non potrà più essere accettato in cantiere.

Molti produttori di calcestruzzo preconfezionato hanno già avviato con ICMQ l'iter di certificazione del controllo della produzione dei propri impianti, sia estendendo la precedente certificazione ISO 9001, sia avviando la sola certificazione del controllo di produzione. Invitiamo perciò chi avesse bisogno della certificazione del controllo di produzione dei propri impianti a contattare tempestivamente ICMQ, per poter pianificare per tempo le attività, rispettando così i termini fissati dalla nuova legge.

■ Costanzo Riva

■ IL REGOLAMENTO TECNICO SINCERT RT-21

Con l'emanazione del Codice degli Appalti (D.lgs 163/06) è stata introdotta la possibilità, per i lavori delle legge obiettivo e limitatamente ad alcune situazioni particolari, che le verifiche di progetto ai fini della validazione siano svolte, oltre che dagli Organismi di Ispezione di tipo A, anche da altri soggetti, e in particolare:

- dalle strutture tecniche delle stazioni appaltanti (se accreditate quali organismi di tipo B) per lavori di importo superiore a 20 milioni;
- dalle stesse strutture tecniche interne all'amministrazione o da soggetti esterni (società/studi di ingegneria), purché in possesso di un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) certificato secondo UNI CEI EN ISO 9001:2000, per lavori di importo inferiore.

Contestualmente il SINCERT ha provveduto alla revisione del proprio Regolamento Tecnico RT-07 «Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi di Ispezione di tipo A e B ai sensi della norma UNI CEI EN ISO 17020», adeguandolo (rev. 03) alle nuove previsioni legislative, nonché alla emanazione del Regolamento Tecnico RT-21 contenente le «Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) delle Organizzazioni che effettuano attività di verifica della progettazione delle opere, ai fini della validazione, in ambito cogente».

Il Regolamento è stato elaborato da un Gruppo di Lavoro coordinato da SINCERT, composto da rappresentanti delle Associazioni degli Organismi di certificazione ed ispezione, e da rappresentanti di numerosi altri soggetti competenti e coinvolti in materia (Società di Ingegneria, Ordini Professionali, ecc.).

Il documento, approvato dal Comitato di Accreditamento SINCERT lo scorso 17 aprile, si articola in due parti: la prima riguarda le prescrizioni integrative per l'accreditamento degli Organismi secondo la norma UNI CEI EN 45012, e in particolare la qualificazione degli Auditor da parte dell'Organismo stesso, la predisposizione di apposita documentazione per la conduzione delle verifiche ispettive e il puntuale riferimento sia alla verifica di progetto, nello scopo della certificazione, che di conformità al RT-21, nel Certificato.

Nella seconda parte vengono definite alcune specificità per un approccio efficace ed omogeneo alle valutazioni di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000 delle Organizzazioni che svolgono attività di verifica dei progetti (validazione) secondo le finalità di cui all'allegato XXI, sezione IV del citato Codice degli Appalti.

In particolare, sono descritte le verifiche dei requisiti relativi al sistema di gestione e controllo, nonché alla tipologia e ai contenuti della documentazione emessa dall'Organizzazione richiedente la certificazione. Vengono quindi precisate le funzioni e le qualifiche che devono essere presenti all'interno della

struttura dedicata a questo settore di attività, con particolare attenzione alla competenza, indipendenza, riservatezza e tutela dei diritti di proprietà del Committente del servizio. Sono inoltre definiti gli aspetti minimi che le procedure dell'Organizzazione devono coprire (ad esempio i contenuti del Piano dei Controlli), comprensive del monitoraggio dei processi (visite ispettive interne) e delle azioni preventive e correttive da predisporre per la gestione dei reclami ed in generale per

il miglioramento del servizio.

Il Regolamento RT-21 rappresenta pertanto non solo il riferimento per i requisiti che devono essere posseduti dagli Organismi di Certificazione e per i contenuti degli Audit da esse svolti, ma anche un'utile guida ai requisiti che devono possedere tutti i soggetti che intendono far certificare il proprio SGQ con lo scopo specifico delle verifiche ai fini della validazione del progetto.

■ Pierandrea Mantovani

■ LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI, OPPORTUNITÀ DI PROMOZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Si sa come le norme e le certificazioni non siano normalmente ben accolte nel nostro Paese. Vengono infatti considerate, a volte a ragione, come oneri in più che gravano sulle spalle, già cariche, dei cittadini.

L'accoglienza del settore immobiliare fino ad ora riservata ai decreti di recepimento della Direttiva Europea 2002/91/CE, vale a dire il D.Lgs. 192/2005 e il D.Lgs. 311/06 che modifica e integra il primo, è stata fino ad ora poco entusiasmante. Tra i motivi condivisibili di questa «freddezza» c'è sicuramente la situazione legislativa, ancora incompleta a livello nazionale. La legislazione di competenza delle regioni e delle province autonome, pur non essendo ancora stata pubblicata (con l'eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano) presenta poi, per le anticipazioni fino ad ora rese note, non pochi aspetti di preoccupazione: definizione dei soggetti certificatori, non conformi alle ormai consolidate politiche italiane ed europee, diversità ingiustificate nei contenuti dei regolamenti da una regione all'altra, ecc.

I decreti hanno introdotto gli obblighi relativi alla Certificazione Energetica degli edifici, sia per quelli nuovi che per quelli già esistenti, e imposto di fatto la presenza del certificato (o dell'attestato di qualificazione, suo surrogato e temporaneo sostituto) nelle transazioni immobiliari. Gli scopi principali che la Certificazione Energetica si prefigge, fin dalla pubblicazione della Direttiva Europea, sono:

- *Ridurre sensibilmente i costi energetici di gestione degli edifici*
- *Contribuire alla tutela dell'ambiente, combattendo i cambiamenti climatici*

- *Elevare gli standard qualitativi edilizi, in tema di efficienza energetica (e non solo), garantendone la conformità normativa*
- *Documentare lo standard energetico e tecnologico di ogni immobile*
- *Stimolare i proprietari al miglioramento energetico dei loro immobili (ristrutturazioni/riqualificazioni)*
- *Informare gli Utenti sulle tecnologie applicabili, sia per gli involucri che per gli impianti, adatte a generare potenziali di risparmio energetico*
- *Rendere più trasparente il mercato immobiliare con il nuovo parametro di valutazione del consumo energetico, espresso in kWh/m² x anno, consentendo la confrontabilità dei consumi energetici tra gli immobili*
- *Influenzare il valore di mercato degli immobili in base alle loro prestazioni.*



Lo stand ICMQ a EIRE 2007

La decisione di ICMQ di partecipare all'Expo Italia Real Estate 2007 svoltosi dal 22 al 25 maggio alla Fiera di Milano Rho-Pero, ha avuto il significato di segnalare al mondo immobiliare tutte le opportunità della Certificazione Energetica. Tale decisione è stata ricambiata con un interesse molto elevato da

parte del mondo immobiliare, soprattutto nei settori residenziale e dell'edilizia industriale, incluse le ristrutturazioni di aree ex-industriali ora dismesse.

Nei casi di riqualificazione le domande alle quali la certificazione può adeguatamente rispondere, anche con l'ausilio di tecniche di Audit Energetico, sono:

- *qual'è la classe energetica dello stato attuale?*
- *quale classe energetica si conseguirà con il progetto di ristrutturazione?*
- *la qualità della realizzazione conferma la classe energetica assegnata al progetto?*

Le vigenti prescrizioni legislative sulla Certificazione Energetica, al di là degli obblighi che introducono, rappresentano perciò oggi una concreta opportunità di promozione della nuova edilizia di qualità e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che una occasione per rendere il mercato più trasparente.

Le esperienze già condotte, anche su

operazioni immobiliari di grandi dimensioni, dimostrano la crescita dell'interesse del pubblico e dei grandi operatori immobiliari, per la edilizia certificata energeticamente. In particolare gli operatori hanno già sperimentato che, laddove si trovino in presenza di pubblico che sia stato preventivamente ed adeguatamente informato, non è difficile riscontrare livelli di interesse superiore alla media, raggiungendo anche una migliore efficienza nel ritorno degli investimenti.

Altri schemi di certificazione appartenenti ad ICMQ - Sistema Edificio® permettono inoltre di completare, con altri requisiti, le informazioni relative all'edificio, costituendo una sorta di carta d'identità dell'immobile stesso: Certificazione del Benessere Termico e del Benessere Acustico innanzitutto, ed altri ancora che vanno anche nella direzione di garantire una maggiore sostenibilità del processo edilizio e della sua fruibilità.

■ *Alberto Lodi*

■ ICMQ PRESENTE AL SAIE 2007

SAIE CONCRETE 24-28 ottobre 2007

BolognaFiere e la Consulta per il Calcestruzzo, sulla scia del successo registrato nel 2005, hanno convenuto di trasformare il SAIE CONCRETE in una iniziativa biennale. L'esperienza del 2005 ha significato per entrambi i partner l'occasione per «sperimentare» una collaborazione su più piani, dalla progettazione all'organizzazione, alla gestione di eventi di vario tipo che si intende replicare e ampliare nel corrente anno 2007.

Il progetto in fase di elaborazione prevede quattro giornate dense di convegni, dove, accanto all'evento di apertura, seguiranno incontri e seminari volti ad approfondire le tematiche di interesse delle diverse componenti che si riconoscono nella Consulta. L'originalità del SAIE CONCRETE va individuata nella forte integrazione sia orizzontale che verticale tra i diversi attori della filiera, coinvolti in una riflessione e in un confronto che nel 2007 avrà come filo conduttore il tema dell'**innovazione**, intesa come processo evolutivo di un sistema produttivo, articolato in più dimensioni, dall'evoluzione normativa alla qualificazione dei materiali e dei prodotti, alle novità sul fronte della tecnologia, ai rapporti tra imprese e tra comparti produttivi. In questo ambito verranno segnalate le

novità più rilevanti in una sezione specifica chiamata «Innovazioni concrete».

Anche nel 2007 una particolare attenzione sarà prestata al contributo della filiera alla produzione architettonica e strutturale, con la partecipazione di architetti italiani e stranieri di fama internazionale. ICMQ sarà presente nel primo tra i seminari tecnici organizzati, che tratterà la certificazione del controllo di produzione per gli impianti di produzione di calcestruzzo preconfezionato. Il programma aggiornato è disponibile sul sito www.consultaperilcalcestruzzo.it

Convegno ICMQ

In un clima di attesa per la definizione delle regole della certificazione energetica, con la partenza dell'obbligo della certificazione energetica a decorrere dal 1° luglio 2007, per gli edifici di superficie utile superiore a 1.000 metri quadrati nel caso di trasferimento a titolo oneroso dell'intero immobile, ci sono proposte regionali già strutturate, altre ancora in divenire.

ICMQ, nell'ambito volontario, consolida la propria attività di certificazione degli edifici secondo lo schema Sistema Edificio®, qualificando quegli edifici che non solo rispondono alla normativa vigente o in divenire, costantemente monitorata, ma garantiscono agli utenti prestazioni miglio-

ri, con un metodo rigoroso e con adeguate competenze.

Con oltre 1.400 unità immobiliari certificate, ICMQ si propone come organismo specializzato nel settore delle costruzioni, in grado di verificare i requisiti prestazionali, dall'acustica all'energetica, dal benessere termico al comfort luminoso. Verifiche sia per residenziale sia per industriale nel convincimento che il coinvolgimento di tutte le parti (progettisti, costruttori, posatori, utenza, pubblica amministrazione) possa garantire un reale risultato e raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di miglioramento della qualità del costruito.

Anche quest'anno ICMQ illustra in un proprio convegno le novità della certifica-

zione degli edifici, non solo per il requisito energetico, entrando nel dettaglio delle modalità di verifica e di valutazione, applicato a casi reali.

Vi aspettiamo **venerdì 26 ottobre alle ore 14.00** in Sala Topazio al convegno:

«SISTEMA EDIFICIO® Strumento efficace per la valorizzazione degli immobili e il miglioramento delle prestazioni energetiche, acustiche e di comfort».

**ICMQ VI ASPETTA
NEL PROPRIO STAND
AL PADIGLIONE 18
DI SAIE 2007**

■ NUOVE CERTIFICAZIONI DEI POSATORI DI SISTEMI A SECCO

L'attività di Certificazione del Personale, rivolta ai posatori di sistemi a secco, prosegue con successo anche nel Sud d'Italia. ICMQ, avvalendosi della nuova scuola di posa vicino a Napoli, che Knauf ha gentilmente messo a disposizione, ha avuto la possibilità di svolgere esami in una località baricentrica per tutto il Sud Italia.

Gli esami, relativi all'attività di «Realizzazione di pareti, contropareti e controsoffitti continui», si sono svolti il 13 marzo e il 12 giugno scorsi. Gli esaminatori ICMQ hanno verificato le competenze e le abilità dei posatori con una prova teorica e una pratica. In particolare, per la prova pratica, i candidati hanno dovuto realizzare un controsoffitto in cartongesso con doppia orditura metallica e singolo strato di lastre, attraverso tutte

le fasi costruttive fino alla stuccatura di viti e giunti.

La certificazione è rilasciata in conformità al Regolamento Tecnico ICMQ, sviluppato con la fattiva collaborazione di CAGEMA (Associazione dell'Industria Italiana della Calce, del Gesso e delle Malte).

In tabella viene riportata la pianificazione degli esami prevista per il secondo semestre 2007 presso i tre centri d'esame di Pisa, Milano e Napoli.

■ Giuseppe Mangiagalli

*Due momenti
dell'esame per
la Certificazione
dei Posatori di
Sistemi a secco.*



PROGRAMMA ESAMI PER CERTIFICAZIONE POSATORI SISTEMI A SECCO secondo semestre 2007

Realizzazione di pareti, contropareti e controsoffitti continui	25	settembre
	6	novembre
Sistemi per l'isolamento e l'assorbimento acustico	18	settembre
	30	ottobre
	4	dicembre
Sistemi per la protezione passiva dall'incendio	2	ottobre
	20	novembre
Sistemi per lastre cementizie	11	settembre
	27	novembre
Sistemi per superfici curve	23	ottobre
Gestione e coordinamento di squadre di posa	9	ottobre

LE NUOVE CERTIFICAZIONI ICMQ

Tutte le certificazioni volontarie rilasciate sono in settori coperti da Accreditemento Sincert.



CERTIFICAZIONE SISTEMI QUALITÀ

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 20 aprile, il 21 maggio e il 29 giugno la situazione delle aziende con Sistema Qualità certificato è la seguente:

- Certificazioni attive **889**
- Unità prod. fisse con certificazione attiva **1431**

NUOVE CERTIFICAZIONI

ABANO CALCESTRUZZI Snc

Sede Operativa: Via Romana, 41
ABANO TERME BAGNI PD

Produzione e distribuzione di cls preconfezionato (Settore EA 16)
Norma UNI EN ISO 9001:2000

ALBENGA CALCESTRUZZI Srl

Sede Op.: Loc. Coste di Baffico
17031 CAMPOCHIESA D'ALBENGA SV

Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato (Settori EA 16, 31a)
Norma UNI EN ISO 9001:2000

AREA PREFABBRICATI SpA

Sede Operativa: S.S. 467, 116 42020
S. ANTONINO DI CASALGRANDE PR
Unità Produttiva: Via Parma, 84
43023 MONTICELLI TERME PR

Progettazione e produzione di elementi strutturali prefabbricati in calcestruzzo; trasporto e montaggio di elementi strutturali prefabbricati in calcestruzzo (Settori EA 16, 28, 31a)
Norma UNI EN ISO 9001:2000

AUTOTRASPORTI BENACCHIO Snc

Sede Operativa: Via Romana, 41
35031 ABANO TERME BAGNI PD

Trasporto per conto terzi di aggregati, cls, cemento (Sett. EA 31a)
Norma UNI EN ISO 9001:2000

BETON BENACCHIO Snc

Sede Legale: Via Romana, 41
35031 ABANO TERME BAGNI PD
Unità Produttiva: Via IV Strada Z.A.
30030 FOSSÒ VE

Produzione e distribuzione di cls preconfezionato (settore EA 16)
Norma UNI EN ISO 9001:2000

CANZIAN Srl

Sede Legale: Via Distrettuale, 69
31025 SAN LUCIA DI PIAVE TV

Unità Produttiva: Via Vecelli
31038 PAESE TV

Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati (Settore EA 02)
Norma UNI EN ISO 9001:2000

CAVE GERMAIRE SpA

Sede Legale: Regione Germaire
10041 CARIGNANO TO
Unità Prod.: Strada per Andezeno
10023 CHIARI TO

Unità Produttiva: via Perino, 10
10078 VENARIA TO

Un. Prod.: Strada del Chiaretto, 179
10020 CAMBIANO TO

Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati; produzione e distribuzione di cls preconfezionato (Settori EA 2, 16, 31a)
Norma UNI EN ISO 9001:2000

C.U.S.I. Srl

Sede Operativa: Via Romavecchia, 2
06083 COSTANO DI BASTIA UMBRA PG

Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati; produzione e distribuzione di cls preconfezionato (Settori EA 2, 16, 31a)
Norma UNI EN ISO 9001:2000

DEON COSTRUZIONI Srl

Sede Operativa: Via Bragadin, 2
31036 ISTRANA TV

Impresa di costruzioni: costruzione di edifici civili e industriali (Sett. EA 28)
Norma UNI EN ISO 9001:2000

■ FORMAZIONE: PROGRAMMA SETTEMBRE-DICEMBRE 2007

Sintetizziamo il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a dicembre 2007. Quelli contrassegnati con il simbolo [1] sono organizzati in collaborazione con l'UNI. Quelli contrassegnati con il simbolo [2] sono organizzati in collaborazione con ISES. Quelli contrassegnati con il simbolo [3] sono organizzati in collaborazione con PMQ.

I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano. Per informazioni vi invitiamo a contattare ICMQ SpA (tel. 02 7015081; www.icmq.org). Per iscrizioni è necessario contattare Sinergie Moderne Network (e-mail: icmq.corsi@virgilio.it; fax 045/8020203).

Controllo di produzione in fabbrica (FPC) per la marcatura CE degli elementi prefabbricati strutturali di calcestruzzo (Direttiva 89/106/CEE)

11/09/07

Valutatori interni di sistema qualità – Norma UNI EN ISO 19011

03-04/10/07

ISO 9001:2000 – La gestione per la qualità nel settore costruzioni [1]

05/10/07

Calcestruzzo preconfezionato: il controllo di produzione secondo la normativa tecnica DM 14/09/05 – Metodi e strumenti di monitoraggio e auditing

08/10/07

I sistemi di gestione ambientale – Norma UNI EN ISO 14001:2004 e regolamento Emas

15-16/10/07

La marcatura CE per i prodotti da costruzione (Direttiva 89/106/CEE) [1]

19/10/07

La marcatura CE per i conglomerati bituminosi

14/11/07

ISO 9001:2000 – la gestione per la qualità nel settore costruzioni [1]

05/12/07

La marcatura CE per i prodotti da costruzione (direttiva 89/106/CEE) [1]

22/11/07 - Roma

Verifica e validazione del progetto – come essere certificati per tale attività [3]

data da definirsi

Certificazione energetica degli edifici D. Lgs. 192/05 e Direttiva 91/2002 [2]

data da definirsi

Poste Italiane SpA spedizione
in A.P. - 70% - DR Verona
IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI VERONA
CMP DETENTORE DEL CONTO PER LA
RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ notizie

Via G. De Castilia, 10 - 20124 Milano
tel. 02 7015 081 - fax 02 7015 0854
e-mail: icmq@icmq.org - <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: Cierre Grafica - Via Ferrari, 5
37066 Sommacampagna (VR)
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 Settembre 1995